

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

17.

10 OTTOBRE 1968

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 1968

Presidenza del Presidente
TESAURO

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Condono di sanzioni disciplinari connesse con agitazioni politiche, sindacali e studentesche** » (24-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri.
(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Murmura, illustra ampiamente un nuovo testo dell'articolo 1, sostitutivo di quello che non fu approvato nella seduta del 3 corrente.

Il senatore Gianquinto, a nome del Gruppo comunista, si dichiara contrario al testo proposto dal relatore, che a suo avviso svuota di qualsiasi contenuto reale il disegno di legge: si riserva pertanto di presentare numerosi emendamenti in Assemblea.

I senatori Preziosi, Iannelli e Galante Garrone, a nome dei rispettivi Gruppi, dichiarano di associarsi alla tesi del precedente oratore.

Infine, messo ai voti, l'articolo 1 viene accolto dalla Commissione nel testo seguente:

« Le sanzioni inflitte per illeciti disciplinari commessi dal 1° ottobre 1966 al 27 giugno 1968, in relazione ed a causa di agitazioni e movimenti sindacali e studenteschi, sono condonate dalla data di entrata in vigore della presente legge.

« Il beneficio si applica a:

a) funzionari e dipendenti delle Amministrazioni dello Stato — compresi i militari e gli appartenenti a corpi militarizzati —, degli enti pubblici e di diritto pubblico;

b) studenti degli istituti di istruzione secondaria, delle università e degli istituti di istruzione superiore universitaria;

c) dipendenti delle Amministrazioni di scuole di istruzione secondaria, pareggiate e legalmente riconosciute;

d) studenti delle scuole di cui alla lettera c).

« Sono esclusi dal condono coloro che abbiano commesso infrazioni, di cui alle lettere a) e c), importanti la risoluzione del rapporto d'impiego e di lavoro, nonchè gli studenti di cui alle lettere b) e d), passibili di espulsione definitiva ».

Successivamente la Commissione approva due articoli formulati come segue:

Art. 2. — « I procedimenti disciplinari per i fatti ai quali è applicabile il condono di cui all'articolo 1, attualmente in corso, non possono essere proseguiti: e, se non ancora iniziati, non possono essere promossi ».

Art. 3. — « I fatti ai quali è applicabile il condono di cui all'articolo 1 non sono menzionati nei fascicoli personali degli interessati e non possono essere presi in considerazione a qualsiasi effetto amministrativo, anche relativo alla carriera ».

Le altre disposizioni contenute nel testo originario vengono soppresse, salvo l'ultimo articolo, concernente la data di entrata in vigore del provvedimento.

Il senatore Palumbo conferma il voto contrario del Gruppo liberale sul disegno di legge, mentre il senatore Del Nero annuncia il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

Infine la Commissione autorizza il senatore Murmura a presentare all'Assemblea la relazione ed il testo emendato del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11,10.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 1968

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 18,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente Martinelli comunica che la Presidenza del Senato gli ha trasmesso il rapporto congiunturale semestrale elaborato dall'ISCO su commissione del CNEL; in proposito egli si chiede se non sia il caso che la Commissione finanze e tesoro, al momento opportuno, prenda l'iniziativa di una discussione sul rapporto medesimo. Il Presi-

dente annuncia poi che è suo intendimento riprendere la procedura di controllo sugli Enti sovvenzionati ex articolo cento della Costituzione subito dopo la sospensione dei lavori parlamentari ai primi di novembre.

Il senatore Zugno dichiara che nello svolgimento del lavoro della Sottocommissione per i pareri la procedura scritta si è venuta rivelando quasi del tutto inutile: in conseguenza di ciò la Sottocommissione propone che tale fase nella elaborazione dei pareri venga soppressa. La Commissione aderisce a tale proposta. Il senatore Biaggi lamenta quindi la lunghezza dell'ordine del giorno della Commissione ed il presidente Martinelli, dopo aver ricordato i motivi che hanno portato alla formazione dell'attuale ordine del giorno, assicura che in seguito il numero degli argomenti sarà ridotto.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica » (154).

(Parere alla 1^a Commissione). (Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo che il presidente Martinelli ha brevemente ricordato la precedente discussione, prende la parola il senatore Fortunati. L'oratore osserva che il disegno di legge è in certo modo una prefigurazione della riforma universitaria, in un senso che egli dichiara di non poter condividere: l'orientamento infatti è quello di tendere ad espellere la ricerca scientifica dall'università, che dovrebbe invece rimanere al centro di ogni attività di ricerca se si vuole che continuino a sussistere le possibilità di formazione dei quadri dei ricercatori e dei docenti universitari. Il senatore Fortunati sottolinea caldamente questo pericolo, che non potrà essere certamente evitato con la creazione di una nuova struttura organizzativa burocratica ed accentrata come il Ministero per la ricerca scientifica.

Dopo un breve intervento del senatore Biaggi (il quale rileva che il disegno di legge in esame si inserisce nella programmazione, mentre altrettanto non può dirsi delle norme riguardanti la ricerca scientifica contenute nel disegno di legge n. 181), prende la parola il senatore Cifarelli. L'oratore,

aderendó tendenzialmente ai timori espressi dal senatore Fortunati, esprime l'avviso che il provvedimento possa servire, più che a risolvere i veri problemi della ricerca scientifica, a creare un nuovo organo burocratico. Il senatore Cifarelli conclude lamentando la scarsità degli stanziamenti per il costituendo Ministero della ricerca scientifica, scarsità che lo rafforza nel timore, espresso in precedenza, di una attività esclusivamente burocratica.

Dopo un intervento di carattere procedurale del senatore Bertoli, cui replica il Presidente, il senatore Soliano si sofferma sull'articolo 13 del disegno di legge, il quale contiene una delega al Governo per emanare le norme concernenti il trattamento tributario e il regime delle deduzioni degli ammortamenti ai fini fiscali a favore delle imprese impegnate nella ricerca scientifica; tale delega, a giudizio dell'oratore, appare eccessivamente generica, in quanto il riferimento alla legislazione più favorevole nell'ambito della Comunità economica europea nella materia considerata non consente una corretta individuazione dei principi informatori della normativa delegata, al punto da rischiare un giudizio d'incostituzionalità.

Il senatore Formica, dopo avere espresso il suo favore al disegno di legge, contesta le affermazioni del senatore Fortunati circa il pericolo di una frattura tra la ricerca scientifica e l'università e insiste sulla esigenza del coordinamento delle attività di ricerca. L'oratore aderisce quindi alla tesi espressa dal precedente oratore sull'articolo 13 e conclude sottolineando l'urgenza del provvedimento.

Il senatore Belotti, dopo aver rilevato la conformità del provvedimento al programma di sviluppo, afferma che forse sarebbe stata opportuna un'assegnazione del disegno di legge in sede primaria alla 5ª Commissione; sottolinea quindi la necessità del coordinamento delle attività di ricerca soprattutto in rapporto alle esigenze di concentrazione dei canali di spesa. L'oratore conclude quindi il suo intervento dichiarando di condividere le perplessità sull'articolo 13.

In un breve intervento, il senatore Bosso si dichiara favorevole alla istituzione del

Ministero della ricerca, anche se il nuovo organismo appare pletorico, macchinoso nelle procedure e nei controlli.

Il senatore Stefanelli si sofferma quindi sull'articolo 8, il quale, prevedendo l'istituzione di un solo capitolo di bilancio per generiche finalità, attribuisce, a giudizio dell'oratore, una eccessiva latitudine di poteri al Ministro.

Tale osservazione è contestata dal presidente Martinelli, il quale rileva che l'indicazione generica delle finalità di spesa appare un requisito necessario per un settore in continua e rapidissima trasformazione come quello della ricerca scientifica.

Prende quindi nuovamente la parola il senatore Fortunati. Replicando agli oratori che si sono soffermati sul problema del coordinamento, egli osserva che si tratta certamente di un problema reale, ma aggiunge che altrettanto reale appare la tendenza, da lui criticata, a rendere la ricerca indipendente dalle università subordinandola alle esigenze della produzione. Questo indirizzo — prosegue l'oratore — appare particolarmente grave, in quanto ispirato ad esclusivi criteri di efficienza e funzionalità immediate, che, se possono portare a risultati positivi a breve scadenza, rischiano di produrre effetti gravemente negativi in un futuro più lontano, come dimostra l'esempio di Paesi tecnicamente più progrediti del nostro, i quali stanno ora abbandonando le strade che si vogliono intraprendere in Italia. Dopo aver affermato che la ricerca fatta esclusivamente su commesse crea distorsioni e nuovi gruppi di potere nel mondo scientifico, l'oratore invita il Governo a coordinare la ricerca senza escluderne le università, inserendo le esigenze del coordinamento, rese necessarie dal progresso scientifico e tecnico, nel filone vivo della tradizione culturale italiana, che è quello galileiano della ricerca non legata ad immediati risultati pragmatici.

Il senatore Parri, premesso di condividere in parte le preoccupazioni del senatore Fortunati (al quale peraltro obietta che è da dimostrare che la ricerca universitaria sia

effettivamente disinteressata), lamenta che nel provvedimento manchi la previsione di un organo che sia il centro motore delle iniziative di ricerca; l'oratore conclude dichiarando di condividere le perplessità manifestate sull'articolo 13.

Il presidente Martinelli, dopo aver ringraziato gli oratori intervenuti nel dibattito per il tono elevato della discussione, osserva che il disegno di istituire un organo nel tentativo di risolvere i gravi problemi di coordinamento deve essere certamente salutato con favore. Ritiene opportuno segnalare alla Commissione di merito l'esigenza manifestata dal senatore Fortunati di evitare la subordinazione della ricerca pura a quella applicata, esigenza che può essere fronteggiata, eventualmente, anche con un appropriato uso degli stanziamenti previsti dall'articolo 8. Il Presidente conclude dichiarando di ritenere infondati i dubbi sulla costituzionalità dell'articolo 13. Tali dubbi sono, invece, nuovamente espressi dal senatore Belotti, il quale lamenta soprattutto che la delega riguardi anche le condizioni di ammortamento, per le quali si potrebbe giungere a stabilire una situazione assai gravosa per l'erario.

Sotto questo profilo il senatore Bertoli rileva che la costituzionalità dell'articolo 13 deve essere considerata non soltanto alla luce dell'articolo 76, ma anche a quella dell'articolo 81 della Costituzione.

Per contro, il senatore Zugno esprime l'opinione che l'articolo 13 sia volto unicamente ad eliminare una sperequazione, che colpisce la ricerca scientifica italiana in confronto a quella europea.

Il senatore Fortunati rileva che la finalità perseguita dall'articolo 13 può essere ottenuta anche con una legge ordinaria. Questa tesi è appoggiata dal senatore Cifarelli, il quale propone che nel parere si suggerisca alla Commissione di merito di sopprimere l'articolo 13, anche perchè esso contiene una norma scarsamente coordinata col resto del provvedimento. Tale conclusione è condivisa dal senatore Bertoli, il quale sottolinea l'inopportunità di una delega del tipo di quella contenuta nell'articolo 13 quando è ormai chiaramente avviata ed impostata la riforma tributaria.

Il senatore Belotti ricorda peraltro che il problema del trattamento fiscale della ricerca scientifica deve essere in qualche modo risolto ed il senatore Soliano, insistendo per la soppressione dell'articolo 13, aggiunge che il problema delle esenzioni a favore della ricerca deve essere inquadrato in tutto l'assetto tributario; per questo motivo il riferimento al trattamento fiscale più favorevole nell'ambito della CEE è del tutto generico ed impreciso.

Il senatore Lo Giudice, rilevato che l'articolo 13 può dar luogo a dubbi di costituzionalità, osserva che l'istanza più competente per una soluzione di simili dubbi è quella della 1ª Commissione per cui suggerisce che la 5ª Commissione si limiti a manifestare le proprie perplessità.

L'opinione del precedente oratore è condivisa dal sottosegretario Picardi, il quale replica anche al senatore Fortunati osservando che il coordinamento della ricerca terrà certamente conto anche delle esigenze delle università. Il presidente Martinelli osserva che la questione dell'articolo 13 non è soltanto di natura costituzionale, ma coinvolge anche un giudizio di opportunità dal punto di vista meramente finanziario.

Il senatore Fortunati, dopo aver sottolineato la gravità delle deleghe in materia tributaria, riprende l'osservazione del senatore Soliano circa la difficoltà della individuazione del trattamento tributario più favorevole della ricerca scientifica: si tratta di un grave problema, che può essere risolto con calma attraverso un disegno di legge autonomo.

Il senatore Buzio dichiara di essere favorevole a che la Commissione si limiti a comunicare le proprie perplessità alla Commissione di merito senza giungere a suggerire la soppressione dell'articolo 13.

Dopo nuovi brevi interventi dei senatori Zugno, Cifarelli, Bertoli e del presidente Martinelli, la Commissione decide a maggioranza di esprimere parere favorevole, con la indicazione dei rilievi mossi nel corso della discussione circa l'opportunità di un collegamento fra la ricerca scientifica pura e quella applicata e delle perplessità manifestate sull'articolo 13.

La seduta termina alle ore 21,20.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 1968

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente
PIERACCINI*La seduta ha inizio alle ore 9,40.***IN SEDE CONSULTIVA**

« Estensione, in favore dei lavoratori, degli interventi della Cassa integrazione guadagni, della gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione e della Cassa assegni familiari, nonché modifiche dei massimali retributivi per l'incremento dell'occupazione femminile » (163).

(Parere alla 10^a Commissione).

Dopo che il presidente Pieraccini ha sottolineato l'urgenza di trasmettere il parere alla Commissione di merito, prende la parola il senatore Catellani, designato estensore del parere. Egli illustra la portata e le finalità del disegno di legge e, dopo avere prospettato l'opportunità di suggerire alla 10^a Commissione talune modificazioni all'attuale formulazione degli articoli 1 e 2, si sofferma sui problemi posti dall'articolo 7; propone infine di trasmettere parere favorevole, con le osservazioni sopra menzionate.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Mammucari illustra ampiamente i motivi per i quali il Gruppo comunista è contrario al provvedimento in esame. Dopo avere sottolineato le conseguenze negative degli attuali processi di ristrutturazione industriale sui livelli di occupazione, l'oratore sostiene, tra l'altro, che occorre mantenere ferme le funzioni della Cassa integrazione guadagni, riformando nel contempo, in profondità, le norme sui sussidi alla disoccupazione. La funzione di tali sussidi, prosegue l'oratore, non è solo quella di consentire una dignitosa attesa ai disoccupati, ma anche quella di spingere le autorità pubbliche e le imprese ad adottare provvedimenti idonei ad accrescere il livello dell'occupazione. Le disposizioni del disegno di legge in esame

sono, a suo giudizio, del tutto insufficienti, inidonee perciò a far fronte ai sempre più estesi e drammatici fenomeni della disoccupazione. L'oratore conclude il suo intervento soffermandosi sul problema dei diversi trattamenti legislativi previsti per i lavoratori e per le lavoratrici, e sulla questione dell'età del pensionamento.

Il senatore Trabucchi, nel porre taluni quesiti all'estensore del parere, si dichiara in linea di massima favorevole al provvedimento: in particolare ritiene che la norma dell'articolo 4 non violi il precetto costituzionale relativo alla parità tra uomo e donna, in quanto non incide sui livelli delle retribuzioni percepite.

Dopo brevi interventi dei senatori Filippa, Mammucari e del presidente Pieraccini, il senatore Bernardinetti dichiara di consentire con la proposta di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito: suggerisce tuttavia una diversa impostazione del problema sollevato dall'estensore circa l'articolo 2.

Il senatore Moranino svolge talune osservazioni critiche sull'attuale formulazione degli articoli 1 e 7. Il senatore Catellani replica quindi agli oratori intervenuti nel dibattito, riconfermando il suo giudizio positivo sul provvedimento. Infine la Commissione decide di trasmettere un parere favorevole, nel quale saranno menzionate le questioni sollevate nell'odierno dibattito.

La seduta termina alle ore 11.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente
PIERACCINI

Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Andreotti ed il Ministro delle partecipazioni statali Bo.

*La seduta ha inizio alle ore 17,10.***PER IL PARERE SUI DISEGNI DI LEGGE NUMERI 214 E 221**

In apertura di seduta il presidente Pieraccini ricorda che sono stati assegnati alla 9^a Commissione in sede consultiva (per

esprimere il parere alla 10^a Commissione) i disegni di legge nn. 214 e 221, riguardanti la disciplina dell'apprendistato nelle aziende artigiane. Avendo già la Commissione espresso il suo parere sui disegni di legge nn. 17 e 57 concernenti la stessa materia, il Presidente ritiene che si potrebbe considerare già dato il parere favorevole anche sugli altri due provvedimenti. La Commissione aderisce alla tesi del Presidente:

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEI MINISTRI DELL'INDUSTRIA E DELLE PARTECIPAZIONI STATALI IN MERITO ALL'ACCORDO FIAT-CITROËN

Prende la parola il senatore Alessandrini. Egli rileva che l'accordo di cui si discute rientra in una linea che è necessario seguire e che impone alle industrie a largo consumo di giungere a dimensioni continentali, per poter efficacemente operare sui mercati internazionali; auspica poi che tale tendenza venga seguita anche in altri settori. Riferendosi alle dichiarazioni rese dal ministro Andreotti, l'oratore afferma che l'accordo di cooperazione presenterà vantaggi sia per la Citroën sia per la Fiat; chiede infine alcuni chiarimenti circa gli strumenti che verrebbero usati per la realizzazione della partecipazione azionaria della Fiat al capitale della Citroën.

Il senatore Mammucari, che prende successivamente la parola, osserva che le dichiarazioni del ministro Andreotti hanno aggravato le perplessità nutrite dalla sua parte politica sulla cooperazione tra la Fiat e la Citroën. A giudizio dell'oratore, occorre controllare se gli interessi di taluni gruppi privati coincidano o meno con gli interessi dell'economia nazionale; la *Holding* svizzera della Fiat potrebbe coprire, secondo il senatore Mammucari, capitale americano posseduto da gruppi interessati a controllare il settore automobilistico europeo.

Con l'accordo Fiat-Citroën nasce, afferma l'oratore, un nuovo colosso europeo che opera nella sfera comunitaria, mentre il Governo italiano non ha alcuno strumento di intervento o di controllo. È necessario comprendere quali conseguenze l'accordo medesimo determinerà nella scelta e nella distribuzione degli investimenti, anche in relazione alle linee della programmazione, e con-

sentire così al Governo e al Parlamento di non assistere passivamente ad avvenimenti di tanta portata.

Il senatore Brusasca sottolinea in particolare l'enorme importanza che l'accordo Fiat-Citroën ha dal punto di vista della statura internazionale dell'Italia, in quanto consente un sempre più alto apprezzamento delle capacità e del lavoro italiani.

Il senatore Forma osserva che il dibattito attuale ha soprattutto una finalità di studio degli strumenti atti a consentire più precisi interventi da parte degli organi dello Stato in materie di questo genere. L'oratore ritiene che l'accordo di cui si discute non avrà alcuna influenza negativa sul progetto dell'Alfa Sud e non danneggerà l'economia italiana, ma determinerà effetti positivi per la nostra industria. Auspica infine che in tutte le regioni italiane si avviino iniziative industriali di grossa portata e che si possano così attenuare gli squilibri attualmente esistenti.

Il senatore Perri, dopo avere sottolineato l'esigenza di difendere l'iniziativa privata, afferma che se nell'accordo in questione esiste convenienza economica per l'azienda interessata, tale convenienza esiste anche per l'economia nel suo complesso. Il *gap* tecnologico esistente nei confronti dell'America, soprattutto dal punto di vista organizzativo e da quello della ricerca, può essere colmato solo migliorando l'efficienza produttiva delle aziende; ciò si ottiene consentendo adeguati aumenti delle dimensioni aziendali. Il senatore Perri conclude il suo intervento rilevando il divario esistente tra la realtà e le previsioni del piano quinquennale di sviluppo ed auspicando l'adozione di una legislazione societaria a livello europeo.

Il presidente Pieraccini dichiara quindi chiusa la discussione.

Replicando agli oratori intervenuti, il ministro Andreotti afferma anzitutto, con riferimento alla prospettata necessità di controllare le imprese di grandi dimensioni, che è urgente approvare il disegno di legge riguardante le procedure della programmazione, per fornire agli organi di Governo nuovi strumenti conoscitivi e di intervento. Non vi sono finora notizie ufficiali, prosegue il Ministro dell'industria, ma non è improba-

bile che il Governo francese non approvi lo accordo per quanto riguarda la partecipazione azionaria della Fiat nel capitale della Citroën.

Passando a rispondere a singole questioni sollevate durante il dibattito, il ministro Andreotti ricorda che le comunicazioni e le notizie riguardanti l'accordo di cui trattasi sono state fornite a singoli ministri quando esisteva già la possibilità che le due imprese interessate giungessero ad una intesa; e ciò è da considerarsi normale, perchè nella fase dei contatti preliminari è opportuno non diffondere notizie. Dopo avere tra l'altro rilevato che non si avranno rallentamenti negli investimenti della Fiat all'interno, l'oratore dichiara che non si è ritenuto opportuno esaminare la questione nell'ambito del CIPE, ma ci si è limitati ad un esame congiunto tra i ministri competenti.

Dopo avere fornito schiarimenti su talune questioni sollevate dai senatori Trabucchi, Mammucari e Perri, il ministro Andreotti dà lettura di una nota dell'Agenzia ANSA, ora pervenuta, che contiene un comunicato della Presidenza del Consiglio francese sull'accordo Fiat-Citroën. In tale comunicato si afferma che il Governo francese non solleva obiezioni ad un accordo di cooperazione tra le due aziende, ma non può approvare l'acquisto da parte della Fiat di una parte molto importante delle azioni della Citroën in possesso della casa Michelin, per la preoccupazione di mantenere l'indipendenza di una importantissima società industriale francese.

Il rappresentante del Governo conclude il suo intervento riconfermando il giudizio positivo circa l'accordo di collaborazione intervenuto tra le due imprese.

Il ministro Bo, che prende successivamente la parola, ribadisce che l'accordo Fiat-Citroën non determinerà alcuna conseguenza sulla realizzazione del progetto Alfa-Sud, nè si ripercuoterà negativamente sulla produzione dell'Alfa Romeo in generale. Dopo avere affermato che lo scambio di opinioni avutosi nel dibattito in sede di Commissione industria è stato interessante ed utile, il ministro Bo si associa al voto espresso dal ministro Andreotti per una rapida approvazione delle norme riguardanti le procedure della programmazione, onde consentire al Go-

verno di disporre di nuovi strumenti conoscitivi e di intervento in vista della realizzazione dei fini della programmazione.

Il presidente Pieraccini chiede al ministro Bo, il quale ha fatto ieri alcune dichiarazioni circa la questione della Montedison alla Commissione finanze e tesoro, se ritenga opportuno ripetere tali dichiarazioni nella sede attuale o se preferisca rinviare l'esame della questione alla prossima settimana. Il ministro Bo ricorda di avere fatto ad una Sottocommissione della Camera dei deputati dichiarazioni analoghe a quelle rese ieri dinnanzi alla Commissione finanze e tesoro del Senato e fa presente che avrebbe bisogno di qualche giorno di tempo per poter fare una esposizione più completa in argomento.

Il dibattito sulla questione della Montedison viene pertanto rinviato alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 18,30.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente
TEDESCHI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Lattanzio.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 8 E 56

Il senatore Fermariello chiede che siano iscritti all'ordine del giorno della prossima seduta i disegni di legge nn. 8 e 56 — d'iniziativa rispettivamente dei senatori Terracini ed altri e dei senatori Di Prisco ed altri — recanti norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori.

Il senatore Segreto fa presente che è in corso di presentazione, da parte dei senatori socialisti, un disegno di legge sullo stesso argomento; chiede pertanto che anche questo provvedimento sia iscritto all'ordine del giorno, assieme ai due sopra richiamati.

Il senatore Cengarle, mentre conferma le sue perplessità sull'opportunità di un inter-

vento legislativo in materia di statuto dei lavoratori, dichiara di non opporsi alla discussione dei disegni di legge suddetti, riservandosi di sviluppare in quella sede i propri motivi di opposizione.

Il senatore Torelli osserva che una maggiore tutela dei diritti dei lavoratori potrebbe ottenersi mediante opportune modifiche e integrazioni al Codice civile; si riserva di presentare in questo senso un apposito disegno di legge.

Dopo brevi osservazioni del senatore Bermani in merito al proliferare di iniziative legislative, che, a suo avviso, non contribuiscono ad accelerare la soluzione dei problemi in discussione, ed una replica del senatore Samaritani, il quale esclude la possibilità di porre limiti all'iniziativa parlamentare, il Presidente assicura che i disegni di legge concernenti lo statuto dei lavoratori saranno iscritti all'ordine del giorno della prossima seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Corresponsione di una indennità in acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto » (71), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il senatore Fermariello ha rinnovato la richiesta di proseguire con sollecitudine l'esame del disegno di legge, prende la parola il relatore Angelini, il quale espone alcuni dati sul numero dei pensionati a carico del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, rilevando che per far fronte all'onere recato dai proposti acconti si renderebbe necessaria una spesa di circa 3 miliardi. Il senatore Angelini fa quindi presente che il Fondo, pur avendo crediti di 51 miliardi per contributi non corrisposti soprattutto dalle aziende municipalizzate, presenta un deficit di competenza, per l'esercizio 1967, di circa 2 miliardi. Conclude pertanto invitando la Commissione ad esaminare attentamente la possibilità di reperire fondi da destinare alla previdenza degli autoferrotranvieri, senza di che risulterebbe impossibile l'approvazione del provvedimento in esame.

Infine il Presidente, constatando che non è pervenuto finora il parere della Commissione finanze e tesoro, rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,40.

FINANZE E TESORO (5ª) Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 1968

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) esprimere parere favorevole sui disegni di legge:

« Riconoscimento di anzianità a dipendenti statali di ruolo trovantisi in particolari situazioni » (95), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri (alla 1ª Commissione);

« Norme sulla perdita e reintegrazione nel grado degli ufficiali, dei sottufficiali e dei graduati di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza » (143) (alla 4ª Commissione);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la mutua assistenza doganale tra i Paesi membri della Comunità economica europea con Protocollo addizionale, e Protocollo di adesione della Grecia alla suddetta Convenzione, firmati a Roma il 7 settembre 1967 » (146) (alla 3ª Commissione);

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo per la riconduzione dell'Accordo internazionale sull'olio d'oliva del 1963 adottato a Ginevra il 30 marzo 1967 » (150) (alla 3ª Commissione);

« Costituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della Vittoria e autorizzazione di spesa per la realizzazione del programma di manifestazioni » (203) (approvato dalla Camera dei deputati) (alla 1ª Commissione);

b) esprimere parere contrario sul disegno di legge:

« Norma transitoria per la carriera di concetto speciale della Corte dei conti » (188), d'iniziativa dei senatori Brugger ed altri (alla 1ª Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**1^a Commissione permanente**

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

Venerdì 11 ottobre 1968, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Costituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della Vittoria e autorizzazione di spesa per la realizzazione del programma di manifestazioni (203) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Aumento del fondo di dotazione della Sezione autonoma per il credito teatrale, istituita presso la Banca nazionale del lavoro (158).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Venerdì 11 ottobre 1968, ore 9

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. LI VIGNI ed altri. — Abrogazione della legge 17 febbraio 1968, n. 57, concernente la proroga della legge 18 marzo 1965, n. 170, sul trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle Società commerciali; e norme agevolative a favore delle fusioni e concentrazioni tra Enti cooperativi. (28)

2. NENCIONI ed altri. — Modificazione dell'articolo 3 della legge 2 luglio 1952, n. 703, contenente disposizioni in materia di finanza locale (52).

3. MURMURA. — Agevolazioni ai Comuni delle zone depresse per la costruzione d'impianti sportivi (89).

4. FERRARI Francesco. — Agevolazioni fiscali per la produzione dei vini liquorosi (102).

5. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

6. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

7. NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

8. Gestioni fuori bilancio nell'ambito dell'Amministrazione dello Stato (131).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1959-60 (121).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1960-61 (122).

3. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1961-62 (123).

4. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1962-63 (124).

5. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1963-64 (125).

6. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (126).

7. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Agevolazioni fiscali in favore delle famiglie numerose (3).

8. VALORI ed altri. — Pubblicità dei contributi dello Stato a privati (15).

9. VALORI ed altri. — Pubblicità dei contributi e dei finanziamenti erogati a condizioni di favore da Enti pubblici a privati (16).

10. NENCIONI ed altri. — Agevolazioni per l'acquisto della casa di abitazione da parte dei dipendenti dello Stato (42).

11. NENCIONI ed altri. — Modificazioni alla legge 20 marzo 1954, n. 72, relativa

al trattamento di quiescenza degli appartenenti alla disciolta milizia volontaria della sicurezza nazionale e sue specialità (43).

12. CORRIAS Efisio e DERIU. — Avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza e integrazione delle disposizioni riguardanti il « ruolo speciale transitorio » contenute nella legge 5 agosto 1962, numero 1209 (78).

13. SEMA. — Istituzione della zona franca nel territorio libero di Trieste (84).

14. Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia nazionale (181).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Estensione della competenza territoriale della Sezione di credito fondiario della Cassa di risparmio di Gorizia (127).

2. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968, n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (69).

3. Aumento da lire 4.300 milioni a lire 7.000 milioni del fondo speciale di riserva della Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia (129).

4. Soppressione del Fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, n. 31 e 21 aprile 1948, n. 1073, ed aumento del capitale dell'Azienda tabacchi italiani (ATI) (135).

5. Autorizzazione della spesa di lire 730.000.000 per la prosecuzione ed il completamento del Canale demaniale « Regina Elena » e relative opere complementari, nonchè per il pagamento dei compensi in revisione dei prezzi contrattuali delle opere stesse (159).

6. Modifica del terzo comma dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui Monti di pietà di prima categoria approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 (160).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. ZANNINI ed altri. — Provvedimenti per favorire l'impiego di capitali di esercizio in agricoltura (39).

2. FERMARIELLO ed altri. — Corresponsione di una indennità in acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (71).

3. DE MARZI ed altri. — Norme sulle associazioni tra produttori agricoli (107).

4. VIGNOLO ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (109).

5. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge in data 30 agosto 1968, n. 917, concernente provvidenze a favore delle aziende agricole a coltura specializzata danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (217).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15*